



## Informazioni tecniche – Protezione degli animali

### Bisogno di occupazione, foraggio con fibre grezze, materiale per la costruzione del giaciglio e lettiera nella detenzione di suini

#### Bisogno di occupazione

In natura il cibo dei cinghiali è presente in piccole quantità nel terreno. I cinghiali e i suini domestici in ambienti seminaturali trascorrono pertanto il 70 % della loro attività quotidiana alla ricerca di cibo. Durante la ricerca e l'assunzione del cibo essi annusano, grufolano, mordono, rosicchiano e masticano ciò che trovano. Nell'allevamento in stalla i suini ricevono foraggio preparato e concentrato che possono consumare in tempi brevi. Tuttavia, in tal modo l'impulso della ricerca e della preparazione del cibo non viene soddisfatto. In assenza di possibilità d'occupazione, gli animali possono manifestare disturbi comportamentali quali morsicatura delle sbarre, masticazione a vuoto (soprattutto scrofe), morsicatura della coda (soprattutto suini da ingrasso) o massaggio ripetuto nella zona addominale (soprattutto suinetti svezzati).

L'ordinanza sulla protezione degli animali stabilisce pertanto che i suini devono avere la possibilità di soddisfare le loro esigenze comportamentali in qualsiasi momento con paglia, foraggio grezzo o altro materiale equivalente (art. 44 OPAn). Sono idonei per soddisfare le esigenze comportamentali degli animali i materiali atossici che possono essere masticati, rosi o ingeriti, come ad esempio paglia, canne, lettiera, trucioli senza polvere e il foraggio grezzo, come ad esempio fieno, erba, insilati di piante intere nonché pellet di paglia o di fieno (art. 24 cpv. 1 O animali da reddito e domestici).

#### Rastrelliera

Le rastrelliere devono essere costruite in modo tale da adempiere al loro scopo: gli animali devono poter estrarre la paglia, ma non in modo troppo semplice o troppo rapido. Per i suini da ingrasso è consigliabile utilizzare le rastrelliere con una distanza fra le sbarre tra 3,5 cm e 5 cm e con una sbarra trasversale fissata ogni 9-10 cm. Per le scrofe riproduttrici la distanza tra le sbarre dovrebbe essere tra i 6,5 cm e i 7,5 cm e per i suinetti svezzati circa 2,5 cm.

Tuttavia queste dimensioni da sole non bastano per assicurare la corretta funzionalità delle rastrelliere: infatti, i vari tipi di paglia passano in modo diverso attraverso le sbarre quando vengono estratti. Le differenze tra i vari tipi di paglia riguardano sia la sua tipologia (paglia di frumento, d'orzo ecc.) sia la lunghezza dei singoli culmi. Solitamente, i macchinari usati nei campi per comprimere la paglia in balle sono muniti di lame. La quantità di lame montate varia notevolmente e, di conseguenza, anche la lunghezza dei singoli culmi di paglia. Per principio, più corti sono i culmi di paglia e più facilmente gli animali riescono a estrarla dalla rastrelliera. Oltre alla distanza delle sbarre della rastrelliera e alle caratteristiche della paglia, a esplicare un influsso sulla funzionalità della rastrelliera vi è anche l'angolazione di quest'ultima rispetto alla parete e l'altezza a cui è col-localata. Infine, anche il riempimento della rastrelliera va eseguito nel modo giusto. Se la paglia è stata compressa troppo nella rastrelliera oppure se viene inserita una «rondella» intera di una piccola palla non aperta e sdipanata in precedenza, per i maiali sarà praticamente impossibile estrarre la paglia.

Visti tutti questi numerosi fattori in grado di influire sul funzionamento della rastrelliera, non ci è possibile indicare dettagliatamente come va costruita una rastrelliera per garantire che i maiali

riescano a estrarre bene il materiale. A seconda del tipo di paglia usato, occorre scegliere la rastrelliera idonea (o viceversa, a seconda della rastrelliera a disposizione bisogna scegliere il tipo di paglia più adatto). Inoltre, la rastrelliera deve venire riempita in modo tale che i maiali riescano davvero a estrarre la paglia.

Nel quadro della procedura d'esame e d'autorizzazione per gli impianti di stabulazione fabbricati in serie, nei singoli casi possono venire autorizzate anche rastrelliere che non rispettano le dimensioni sopracitate.

### **Cubetti pressati composti da materiali organici**

I cubetti pressati possono essere composti da paglia, pula di spelta, segatura o da altri materiali organici. Essi sono particolarmente adatti ai box con pavimenti totalmente graticciati dato che rispetto alla rastrelliera comportano meno sprechi di paglia. Tuttavia, è importante che prima dell'uso i cubetti pressati vengano conservati all'asciutto poiché i cubetti rinvenuti non scivolano bene. Anche nel box devono essere collocati laddove non vi è umidità. I cubetti freschi vanno messi soltanto quando quelli vecchi stanno per finire. I cubetti tenuti troppo a lungo in stalla si impolverano e ne assorbono il tipico odore. Di conseguenza, spesso non vengono più mangiati dagli animali.

### **Legno da rosicchiare**

Il legno da rosicchiare è idoneo ad essere utilizzato nei box con pavimenti totalmente graticciati. Il legno deve essere tenero altrimenti non si presta allo scopo. Il diametro non dovrebbe superare i 12 cm. Inoltre deve essere messo in modo che possa girarsi così da permettere agli animali di rosicchiarlo interamente. Affinché gli animali possano scuoterlo e tirarlo, la catena dovrebbe essere sufficientemente lunga. È utile appenderlo in modo obliquo affinché non si debba adattare l'altezza man mano che i suini crescono.

Essi hanno una duplice funzione: soddisfano le esigenze comportamentali dell'animale e possono anche essere utilizzati come superficie da graffiare. Lo svantaggio è che non consentono l'attività del grufolare.

Il legno tenero può essere utilizzato soltanto se appeso in modo da risultare flessibile e se sostituito regolarmente, nonché a condizione di alimentare i suini almeno tre volte al giorno con razioni arricchite con foraggio grezzo o ad libitum (art. 24 cpv. 1 O animali da reddito e domestici).

Occorre prestare attenzione a non confondere il "foraggio grezzo" con le "fibre grezze". Questi due termini non sono sinonimi. Il foraggio grezzo è principalmente composto da fibre grezze strutturate e possiede quindi per definizione una struttura. Le fibre grezze, invece, possono presentare anche una forma non strutturata. Per tale motivo, non si può parlare di una razione arricchita con foraggio grezzo per una razione la cui percentuale di fibre grezze è stata lievemente aumentata rispetto a una razione standard.

Il cibo deve contenere materiale masticabile e quindi il foraggio grezzo utilizzato inizialmente deve essere riconoscibile come tale. Tuttavia non deve avere le dimensioni e la lunghezza originarie. Se ciò non è il caso, si deve offrire agli animali un'altra possibilità di occupazione o il foraggio grezzo deve essere offerto separatamente.

### **Soddisfazione delle esigenze comportamentali delle scrofe nel centro di monta**

Nell'ordinanza sulla protezione degli animali è prescritto che i «suini» devono poter soddisfare le proprie esigenze comportamentali in qualsiasi momento. L'ordinanza non menziona né singole categorie di animali né eccezioni alla regola. Anche le scrofe nel centro di monta, quindi, devono avere la possibilità di soddisfare le loro esigenze comportamentali con materiale adeguato in qualsiasi momento. Poiché può capitare che le scrofe rimangano nelle apposite gabbie fino a 10 giorni, non è

sempre semplice offrir loro materiale per tenersi occupate. Dato che deve essere posto nella parte anteriore della gabbia, il materiale va a riempire la mangiatoia (direttamente o perché vi cade dentro), che deve quindi essere svuotata prima di ogni foraggiamento. Questo costituisce un primo problema. Un altro problema è rappresentato dal fatto che il materiale nella mangiatoia può bagnarsi a causa di perdite d'acqua dell'abbeveratoio e le scrofe non lo utilizzano più.

Una soluzione praticata è l'installazione di un canale contenente paglia posizionato al di sopra della parte anteriore delle gabbie (cfr. ill.). Il canale è composto da un'armatura di barre di ferro a U con maglie di 10 cm x 10 cm. Il canale, largo circa 40 cm e alto 15 cm ai lati, viene riempito con paglia lunga o tagliuzzata e deve essere montato il più vicino possibile alla mangiatoia. Se viene montato troppo dietro, le scrofe rischiano di non riuscire a raggiungere la paglia.



Canale posizionato sopra le gabbie senza paglia (a sinistra) e con paglia (a destra). Il canale deve essere montato il più vicino possibile alla mangiatoia in modo che le scrofe possano accedere alla paglia.

### **Foraggio con fibre grezze**

Dopo il pasto, nelle scrofe riproduttrici compaiono spesso disturbi comportamentali come la morsicatura delle sbarre o la masticazione a vuoto, osservabili non solo nella stabulazione individuale bensì anche nella tenuta in gruppo. Da diversi studi emerge che elevate parti di fibre grezze nel foraggio o l'aggiunta di foraggio grezzo nell'alimentazione impediscono la comparsa di questi comportamenti.

Affinché gli animali si sentano sazi, i loro organi digestivi devono essere pieni e dilatati, ma ciò non è sufficiente: l'organismo deve anche inviare, attraverso un processo chimico ormonale, un segnale di sazietà. A tal fine è necessario un elevato livello di insulina che viene raggiunto con il continuo apporto di acidi grassi volatili a catena corta nel sangue. Questi ultimi si formano soprattutto nel momento della digestione di foraggi ricchi di fibre grezze.

I cinghiali e i suini domestici che vivono allo stato selvaggio trascorrono gran parte della loro giornata cercando e consumando cibo. Oltre ad alimenti relativamente energetici, essi assumono molti altri cibi con un'alta percentuale di fibre grezze, poco energetici e difficili da digerire. Gli animali devono quindi assumere grandi quantità di cibo per coprire il loro fabbisogno di sostanze nutritive. Il tratto digestivo è adattato a tale situazione: il loro stomaco ha una capienza di circa il 5 % e l'intestino tenue del 12 % rispetto al loro peso complessivo. Dando foraggio a sufficienza, i suini si saziano facilmente.

Il foraggio altamente concentrato utilizzato nelle stalle spesso però non sazia i suini dato che non viene raggiunto il grado di riempimento dello stomaco e di dilatazione necessari alla sazietà "meccanica", e l'esigua parte di fibre grezze impedisce la sazietà chimica.

Le scrofe riproduttrici, i suini da rimonta e i verri alimentati in modo razionato devono ricevere, oltre agli alimenti concentrati, sufficiente foraggio con un'elevata percentuale di fibre grezze (art. 45 cpv. 3 OPAn) e le scrofe non allattanti, i suini da rimonta e i verri alimentati in modo razionato devono poter ingerire giornalmente almeno 200 grammi di fibre grezze. L'alimento completo deve contenere almeno l'otto per cento di fibre grezze, salvo il caso in cui agli animali venga assicurata la possibilità di ingerire tale quantità tramite il materiale somministrato per soddisfare le loro esigenze comportamentali (art. 23 cpv. 1 O animali da reddito e domestici).

### **Materiale per la costruzione del giaciglio e lettiera nei box parto**

Le femmine dei cinghiali e le scrofe all'aperto prima del parto si cercano un posto idoneo alla costruzione del giaciglio. Le prime manifestazioni comportamentali legate alla costruzione del giaciglio iniziano circa sei fino a dodici ore prima del parto. La scelta del materiale è determinata da ciò che trovano sul luogo: erba secca, foglie, canne e piccoli rametti. Dapprima scavano una buca aiutandosi con il grugno e gli arti anteriori, dopodiché questa viene rivestita con il materiale raccolto; il materiale più grossolano viene depositato sul fondo. Un'ora circa prima del parto la scrofa ultima il giaciglio, che può arrivare anche a un metro di altezza, sistemandovisi.

Da studi condotti sui suini domestici nell'allevamento intensivo tenuti in ambienti seminaturali emerge che le scrofe assumono comportamenti legati alla costruzione del giaciglio identici ai loro antenati, i cinghiali. Addirittura le scrofe tenute con le gabbie nei box parto cercano di costruirsi un giaciglio. Esse sfregano le strutture nel box parto, raspano con le zampe anteriori nel terreno e si coricano spesso per terra e si rialzano ripetutamente. Alcuni studi hanno dimostrato che lo stress nato dalla mancata manifestazione comportamentale legata alla costruzione del giaciglio comporta una durata prolungata del parto. In particolare, anche l'aggressività delle scrofette osservabile nei confronti dei suinetti è spesso una sua conseguenza.

Per questi motivi, alcuni giorni prima del parto il box deve essere provvisto di paglia lunga o di altro materiale adeguato alla costruzione del nido e, durante l'allattamento, di una lettiera sufficiente (art. 50 cpv. 2 OPAn).

Per essere idoneo alla costruzione del giaciglio, un materiale deve potere essere trasportato dalla scrofa con il grugno. Sono inadatti alla costruzione del giaciglio i materiali come trucioli, segatura, pezzi di carta di giornale o paglia trinciata (art. 26 cpv. 2 O animali da reddito e domestici).

A partire dal 112° giorno di gravidanza fino e compreso il primo giorno dopo il parto, deve essere fornito quotidianamente materiale adatto per la costruzione del giaciglio (art. 26 cpv. 3. O animali da reddito e domestici).

Dal secondo giorno dopo il parto fino alla fine dell'allattamento il settore di riposo di scrofa e lattinzoli deve essere quotidianamente coperto con una lettiera di paglia lunga, paglia trinciata, canne o trucioli senza polvere (art. 26 cpv. 4 O animali da reddito e domestici).

**Elenco di diversi materiali idonei a soddisfare le esigenze comportamentali, a coprire il fabbisogno di fibre grezze, alla costruzione del giaciglio e all'utilizzo come lettiera nei box parto**

L'elenco non è esaustivo. I materiali con le stesse o simili caratteristiche possono essere utilizzati allo stesso scopo.

Materiale	idoneo:			
	Materiale che soddisfa le esigenze comportamentali	al foraggiamento con fibre grezze	alla costruzione del giaciglio	all'utilizzo come lettiera nei box parto
Paglia lunga	X	X	X	X
Paglia tagliuzzata	X	X	X	X
Paglia trinciata	X	X		X
Cubetti pressati composti da materiali organici	X	X		
Canne	X	X	X	X
Carice	X	X	X	X
Cubetti di paglia	X	X		X
Fieno	X	X		
Erba	X	X		
Cubetti di fieno	X	X		
Cubetti di erba	X	X		
Insilati di piante intere (mais, erba, foglie di barbabietole, ecc.)	X	X		
Barbabietole	X	X		
Corde di sisal/canapa	X			
Legno tenero	X			
Trucioli	X			X
Segatura				
Terra da grufolare	X <sup>1)</sup>			

1) Adatto solo per i lattinzoli nel nido.

## Legislazione:

### Ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn), ordinanza dell'USAV sulla detenzione di animali da reddito e di animali domestici (di seguito O animali da reddito e domestici)

#### **Art. 3 OPAn** Detenzione adeguata degli animali

<sup>1</sup> Gli animali devono essere tenuti in modo che non siano turbati nelle loro funzioni corporee o nel comportamento e che la loro facoltà di adattamento non sia messa alla prova in modo eccessivo.

<sup>2</sup> I ricoveri e i parchi devono essere provvisti di luoghi adeguati in cui gli animali possano alimentarsi, abbeverarsi, urinare e defecare, di luoghi coperti in cui possano riposarsi e ritirarsi, di materiali che permettano loro di soddisfare le esigenze comportamentali tipiche della specie, di dispositivi per la cura del corpo e di ambienti climatizzati.

<sup>3</sup> L'alimentazione e la cura sono adeguati se, alla luce delle esperienze acquisite e delle conoscenze fisiologiche, etologiche e igieniche, rispondono alle esigenze degli animali.

<sup>4</sup> Gli animali non possono essere tenuti costantemente legati.

#### **Art. 4 OPAn** Alimentazione

<sup>1</sup> Gli animali devono ricevere regolarmente e in quantità sufficienti alimenti adeguati e acqua. Se sono tenuti in gruppo, il detentore di animali deve provvedere affinché ogni animale riceva alimenti e acqua a sufficienza.

<sup>2</sup> Gli animali devono poter soddisfare le esigenze comportamentali, legate all'assunzione di cibo, tipiche della specie.

<sup>3</sup> Gli animali vivi possono essere dati in pasto soltanto ad animali selvatici. La condizione è che questi ultimi abbiano un comportamento normale di cattura e di uccisione e che:

- a. non possa essere assicurata l'alimentazione con animali morti o altri alimenti;
- b. sia prevista una reintroduzione nell'ambiente naturale; oppure
- c. l'animale selvatico e la sua preda siano tenuti in un parco comune sistemato in modo adeguato anche per la preda.

#### **Art. 44 OPAn** Esigenze comportamentali

I suini devono avere la possibilità di soddisfare le loro esigenze comportamentali in qualsiasi momento con paglia, foraggio grezzo o altro materiale equivalente.

#### **Art. 45 OPAn** Foraggiamento

<sup>1</sup> I suini devono avere sempre accesso all'acqua, eccetto se sono tenuti all'aperto e abbeverati più volte al giorno.

<sup>2</sup> Se sono tenuti in gruppo deve esserci un abbeveratoio ogni 12 animali in caso di foraggiamento secco oppure un abbeveratoio ogni 24 animali in caso di foraggiamento liquido.

<sup>3</sup> Le scrofe riproduttrici, i suini da rimonta e i verri alimentati in modo razionato devono ricevere, oltre agli alimenti concentrati, sufficiente foraggio con un'elevata percentuale di fibre grezze.

#### **Art. 50 OPAn** Box parto

<sup>1</sup> I box parto devono essere concepiti in modo che la scrofa possa girarsi liberamente. In caso di aggressività verso i lattonzoli o di problemi agli arti la scrofa può essere immobilizzata durante il parto.

<sup>2</sup> Alcuni giorni prima del parto il box deve essere provvisto a sufficienza di paglia lunga o di altro materiale adeguato alla costruzione del nido e, durante l'allattamento, di una lettiera sufficiente.

<sup>3</sup> Il microclima del settore di riposo dei lattonzoli deve essere adeguato alle loro esigenze di calore.

**Art. 23 O animali da reddito e domestici** Foraggiamento

<sup>1</sup> Scrofe non allattanti, suini da rimonta e verri alimentati in modo razionato devono poter ingerire giornalmente almeno 200 grammi di fibre grezze per animale. L'alimento completo deve contenere almeno l'otto per cento di fibre grezze, salvo il caso in cui agli animali venga assicurata la possibilità di ingerire tale quantità tramite il materiale somministrato per soddisfare le loro esigenze comportamentali.

<sup>2</sup> In caso di alimentazione ad libitum è previsto il numero di poste di foraggiamento seguente:

- a. con distributori automatici di mangime secco: una posta per cinque animali;
- b. con distributori automatici di mangime liquido per un massimo di tre poste di foraggiamento: una posta per 12 animali;
- c. con distributori automatici di mangime liquido per più di tre poste di foraggiamento nonché con distributori automatici di mangime liquido tramite condotto: una posta per dieci animali;
- d. con tutti gli altri sistemi di foraggiamento: secondo le condizioni per l'autorizzazione di impianti di stabulazione fabbricati in serie.

<sup>3</sup> Se viene interrotta l'erogazione di acqua ai distributori automatici di mangime liquido o ai distributori automatici di mangime liquido tramite condotto, il numero di animali per posta di foraggiamento corrisponde a quello fissato per i distributori automatici di mangime secco.

<sup>4</sup> Tutti le sporgenze dei sistemi di foraggiamento, con cui gli animali entrano in contatto, come i bordi in lamiera degli apparecchi di mescolatura o di dosaggio, devono essere curvate o smussate in altro modo. I punti di saldatura non possono presentare asperità taglienti. Le sbavature prodotte dalla zincatura devono essere levigate.

<sup>5</sup> La distanza tra gli elementi divisorii nel trogolo dei sistemi di foraggiamento deve offrire spazio sufficiente per il grugno degli animali. Sono considerati elementi divisorii nel trogolo le barre apposte nel trogolo non sporgenti dal bordo di quest'ultimo. Nel caso dei suinetti di peso non superiore a 25 kg la distanza minima deve essere di 15 cm e di 20 cm per i suini da ingrasso di peso superiore a 25 kg.

**Art. 24 O animali da reddito e domestici**  
comportamentali degli animali

Esigenze

<sup>1</sup> Sono idonei per soddisfare le esigenze comportamentali degli animali i materiali atossici che possono essere masticati, rosi o ingeriti, come ad esempio paglia, canne, lettiera, trucioli senza polvere e il foraggio grezzo, come ad esempio fieno, erba, insilati di piante intere nonché pellet di paglia o di fieno. Il legno tenero può essere utilizzato soltanto se appeso in modo da risultare flessibile e se sostituito regolarmente, nonché a condizione di alimentare i suini almeno tre volte al giorno con razioni arricchite con foraggio grezzo o ad libitum.

<sup>2</sup> I materiali per soddisfare le esigenze comportamentali degli animali possono essere collocati in attrezzature adeguate come rastrelliere, trogoli o distributori automatici speciali. Nelle attrezzature in questione, il materiale per soddisfare le esigenze comportamentali degli animali deve essere costantemente disponibile e utilizzabile.

<sup>3</sup> Se i materiali per soddisfare le esigenze comportamentali degli animali sono sparsi sul pavimento, devono essere sempre disponibili in quantità tale da soddisfare le esigenze comportamentali degli animali.

**Art. 26 O animali da reddito e domestici** Box parto

<sup>1</sup> La fase di parto, durante la quale in singoli casi la scrofa può essere immobilizzata, corrisponde all'arco di tempo che inizia con le prime manifestazioni comportamentali legate alla costruzione del giaciglio e termina al più tardi alla fine del terzo giorno successivo al parto. Occorre registrare quali scrofe sono state immobilizzate e i motivi per cui ciò è avvenuto.

<sup>2</sup> Per essere idoneo alla costruzione del giaciglio, un materiale deve potere essere trasportato dalla scrofa con il grugno. Sono inadatti alla costruzione del giaciglio i materiali come trucioli, segatura, pezzi di carta di giornale o paglia trinciata.

<sup>3</sup> A partire dal 112° giorno di gravidanza fino e compreso il primo giorno dopo il parto, deve essere fornito quotidianamente materiale adatto per la costruzione del giaciglio. Al momento in cui il materiale viene sparso, esso deve essere presente in quantità tale da coprire interamente il pavimento del settore di riposo della scrofa.

<sup>4</sup> Dal secondo giorno dopo il parto fino alla fine dell'allattamento il settore di riposo di scrofa e lattonzoli deve essere quotidianamente coperto con una lettiera di paglia lunga, paglia trinciata, canne o trucioli senza polvere.